

→ **Domani e lunedì** (fino alle 15) si rinnovano 769 consigli comunali. Ventisei i capoluoghi

Nove milioni di italiani al voto

Domani e domenica oltre nove milioni di italiani al voto. Con la Lega e il Pdl separati quasi ovunque le elezioni amministrative potrebbero ribaltare il quadro. Occhi puntati su Genova e Palermo.

MARIA ZEGARELLI

ROMA

Domani e lunedì saranno chiamati alle urne oltre nove milioni di elettori, per eleggere 1015 sindaci (244 nelle Regioni a Statuto speciale, in Sardegna si vota il 10 e l'11 giugno mentre in Friuli Venezia Giulia il 27 maggio) in una tornata elettorale che ha tutto il sapore di un test politico nazionale che vede Lega e Pdl divisi ovunque al Nord tranne che a Tolentino e Civitanova Marche, entrambi in provincia di Macerata nelle Marche. «Se non vogliono consegnare il Nord alla sinistra mi auguro che al secondo turno si possa ragionare», ha detto ieri una preoccupatissima Maria Stella Gelmini parlando alla Lega, consapevole del bagno di sangue a cui il centrodestra può andare incontro.

In uno scenario di scomposizione - e confusione - del quadro politico nazionale a livello locale l'Udc in 36 Comuni si allea con il Pd, in 32 con il Pdl, in 19 con Fli e in 18 con l'Api. Il Pd corre in 135 Comuni, in 36 è alleato con l'Udc, in 87 con Di Pietro e Sel, in 15 con Alleanza per l'Italia, in 9 con Fli e in 194 casi è sostenuto da liste civiche.

ALLEANZE E DIVISIONI

Un appuntamento tanto importante da aver spinto le forze politiche a rimandare al dopo voto la legge riforma della legge elettorale e che ha spinto Pdl e Terzo Polo a rinviare anche il taglio al finanziamento dei partiti. Due i «nemici» comuni a tutti i candidati: il pesante taglio dei fondi destinati ai Comuni e l'antipolitica. «Il Pd - dice Davide Zoggia, responsabile Enti locali del Nazareno - sta cercando di premere sul governo per un allentamento del Patto di stabilità che possa permettere ai Comuni di far partire una serie di opere e dunque creare anche nuovi posti di lavoro. Ma per questa sfida

elettorale abbiamo scelto anche di aprirci alle liste civiche per un maggiore coinvolgimento della società civile».

Il quadro attuale è di venti Comuni capoluogo in mano al centrode-

stra e otto al centrosinistra: scenario che potrebbe capovolgersi e riservare parecchie sorprese, soprattutto nelle grandi città. Otto quelle con più di centomila abitanti (Palermo, Genova, Verona, Taranto, Par-

ma, Monza e Piacenza), mentre soltanto 77 i residenti di Montelapiano (Abruzzo), il più piccolo Comune dove si vota. Elezioni rinviate al 17 e 18 giugno, invece, a Rizziconi (Rc) a causa del decesso di uno dei

I candidati del centrosinistra nelle 26 città capoluogo

